



UNA SITUAZIONE INSOSTENIBILE

È trascorso qualche mese dal quel 1° marzo che difficilmente, i colleghi coinvolti nella soppressione delle DTEF, dimenticheranno e già siamo giunti al collasso: non possiamo attendere un giorno in più.

Non può essere privo di significato lo sforzo dei colleghi sbattuti al front-office che operano senza le opportune garanzie, nell'interesse di quell'amministrazione che non riconosce il giusto peso ai suoi dipendenti, considerato che alla data odierna non ha stabilito regole certe per assicurare loro condizioni di lavoro adeguate.

Siamo ancora in attesa di risposte concrete che, per ignoti motivi, tardano ad arrivare.

Le esigenze dell'utenza, alla quale sono rivolti i servizi che i nostri uffici espletano, nulla hanno a che spartire con le beghe di potere.

Gli utenti non vogliono sentir parlare né di soppressione, né di decreto di attuazione.

Questi aspetti in ambito ministeriale non sono stati presi nella giusta considerazione.

Quasi in tutte le sedi, laddove il personale è decisamente in sofferenza numerica, non si riescono a soddisfare le richieste che giungono sempre più pressanti, perché queste aumentano giorno dopo giorno in maniera esponenziale.

Per far fronte a questa situazione insostenibile, le risposte che ci aspettiamo dall'Amministrazione centrale sono quelle di:

1. incrementare le dotazioni organiche, ormai decimate con l'applicazione del D.M. 23/12/2010;
2. emanare nel più breve tempo possibile il decreto di attuazione che possa determinare precisi ambiti nell'espletamento dei servizi.

Aprire le porte delle RTS ai colleghi che si sono resi conto del "miraggio" AAMS è una soluzione da non sottovalutare, per l'unica ragione che prevale su tutte le altre e, cioè, che questi colleghi, oltre a detenere alta professionalità e decennale conoscenza dei servizi ex DTEF, possono contribuire a colmare il vuoto di personale che caratterizza gli uffici delle nuove RTS.

Tra le altre problematiche c'è anche quella della formazione che viene centellinata "on-line", ma che non ha raggiunto risultati oggettivi confortanti.

Inoltre, le procedure relative al Protocollo ASP RGS, giornalmente sono oggetto di problematiche che ne impediscono il corretto uso; le stesse, peraltro, sono soggette a quotidiane variazioni delle quali non se ne comprendono le finalità (vedi ultime mail relative al nuovo iter di lavorazione rendiconti).

Vorremmo trovarci nella condizione di poter gridare ad alta voce di essere usciti fuori da questo tunnel, **al momento il buio è pesto!!!**

Roma, 31 maggio 2011

Il Coordinatore Generale
BORDINI Andrea G.